



Novità positive e negative sul regime tributario “dei minimi”. Appello al Ministro dei Beni culturali

Con riferimento alle notizie ricavate in questi giorni dagli organi di informazione, relativamente alle modifiche previste dal **Decreto di stabilità** in merito al regime tributario “dei minimi”, le associazioni di professionisti che, operando nel campo dei Beni Culturali, hanno dato vita al coordinamento *MAB - Musei Archivi Biblioteche – Professionisti del patrimonio culturale*, chiedono al Ministro on. Dario Franceschini di farsi tramite del presente appello presso il collega titolare dell'Economia e delle Finanze prof. Pier Carlo Padoan e segnalano all'opinione pubblica il rischio di un provvedimento che appare contraddittorio.

Come noto, il meccanismo “dei minimi” fu istituito al fine di alleggerire il peso fiscale sui liberi professionisti con un reddito modesto e incostante (come spesso è quello di chi opera nel settore dei Beni Culturali), costretti a esercitare la loro attività senza un rapporto stabile di dipendenza.

Secondo quanto riportato dalla stampa, il nuovo regime dei minimi conterrebbe due novità favorevoli agli operatori culturali: l'innalzamento della soglia massima dei ricavi a 55.000 euro e il raddoppio da 5 a 10 degli anni iniziali dell'attività che consentono l'applicazione del regime agevolato.

Tuttavia, il nuovo regime risulterebbe - rispetto a quello attuale semplificato - molto più sfavorevole per chi abbia un imponibile inferiore a 15.000 euro, sfavorevole in misura minore per chi abbia meno di 30.000 euro di imponibile, parzialmente vantaggioso sopra i 30.000 euro e notevolmente vantaggioso sopra i 45.000 euro.

Se tali notizie corrispondessero a verità, si chiede di voler evitare che il nuovo regime tributario “dei minimi” assuma carattere regressivo, contravvenendo al principio costituzionale della progressività del sistema tributario e penalizzando proprio quei liberi professionisti che con le loro poche e saltuarie collaborazioni esterne di qualità consentono a molti istituti culturali di sopperire almeno in parte alle ormai croniche, gravi e da noi più volte denunciate carenze di organico.

Roma - Milano, 20 ottobre 2014

Enrica Manenti
Presidente AIB
manenti@aib.it

Marco Carassi
presidente ANAI
segreteria@anai.org



Daniele Lupo Jallà
presidente ICOM-Italia
info@icom-italia.org